

Anno XI n. 29

25 luglio 2019

Sommario

IN PRIMO PIANO.....	1
Macchine agricole eccezionali, Cia Lombardia: bene la circolare di Anci ai Comuni.....	1
MONDO CIA.....	2
Riforma Agea, Cia: l'intervento correttivo presenta diversi punti di forza.....	2
Cia firma appello delle Imprese per sbloccare il riciclo dei rifiuti in Italia.....	3
Riparte "E!State Liberi!", in campo sui terreni confiscati alla mafia con Libera e Cia.....	3
CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI.....	4
Lombardia: a luglio torna anticipo Pac con 95milioni a oltre 10mila aziende.....	4
Consorzi Bonifica, da Regione Lombardia 395mila euro per opere di pronto intervento.....	4
Mipaaf: stanziati i fondi per l'apicoltura e definita la ripartizione regionale.....	4
Dall'Unione Europea oltre 32 milioni a settore avicolo italiano.....	5
PSR LOMBARDIA.....	5
Conservazione biodiversità e gestione risorse idriche: bando aperto fino al 18 ottobre.....	5
Prevenire le fitopatie, 4.2 milioni di euro a 119 aziende agricole lombarde	5
MERCATI E TENDENZE.....	6
Agrumi: convocato al Mipaaf tavolo per rilancio settore.....	6
Ismea: Quasi dimezzata la produzione di miele italiano 2019.....	6
In Europa cresce a ritmi record l'export agroalimentare.....	7
Commissione Ue: cala tasso di povertà nelle aree rurali europee.....	7

IN PRIMO PIANO

Macchine agricole eccezionali, Cia Lombardia: bene la circolare di Anci ai Comuni

Cia Lombardia condivide e apprezza la circolare che Anci ha scritto ai Comuni lombardi per sensibilizzarli sulla questione relativa alle autorizzazioni alla circolazione delle macchine agricole eccezionali.

La missiva, che fa seguito a un incontro avvenuto tra una delegazione di Cia guidata dal direttore Paola Santeramo e la stessa Anci Lombardia, raccomanda i Comuni di rispondere esplicitamente alle richieste di parere in materia di circolazione di mezzi agricoli eccezionali, comunicando formalmente il nulla osta alla Provincia o, nel caso, formulando motivato diniego.

Questo al fine di evitare una situazione di impasse che Cia Lombardia ha evidenziato in più sedi istituzionali e che sta creando diversi disagi agli operatori del settore primario.

Le linee guida in materia dettate da Regione Lombardia prevedono che le autorizzazioni circolazione delle macchine agricole eccezionali siano rilasciate dalle Province e dalla Città



Metropolitana di Milano, compatibilmente con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

Per quel che riguarda le strade comunali, qualora il Comune non abbia pubblicato l'elenco dei tratti percorribili dai veicoli eccezionali come previsto dalla l.r. 6/2012, l'autorizzazione è rilasciata previo ottenimento del nulla osta comunale, che deve essere espresso entro 10 giorni dalla richiesta.

Nella prassi accade purtroppo che alcune Amministrazioni non inviino tale parere, impedendo così di fatto il transito delle macchine agricole sulle proprie strade.

“Questa situazione crea disagi e impedimenti alle aziende agricole, che si trovano ostacolate nello svolgimento della propria attività”, evidenzia Paola Santeramo.

Regione Lombardia dal canto suo, con il recente decreto semplificazioni 2019, ha confermato quanto previsto dalle linee guida in materia, ovvero che le macchine agricole eccezionali sono esentate dall'autorizzazione alla circolazione sulle strade individuate come percorribili dalle cartografie che i Comuni devono pubblicare ai sensi della stessa normativa regionale.

La pubblicazione di queste cartografie appare però ancora lontana dall'essere completata.

“Affinchè la semplificazione avviata possa completarsi”, conclude Paola Santeramo, *“auspichiamo che si attui una proficua sinergia tra istituzioni in modo che i Comuni riescano a comunicare al più presto alla Regione la viabilità necessaria per un corretto e agevole accesso ai campi”*.

La circolare Anci Lombardia è consultabile al link: <http://www.anci.lombardia.it/dettaglio-circolari/20197231653-circolazione-macchine-agricole-eccezionali/>

MONDO CIA

Riforma Agea, Cia: l'intervento correttivo presenta diversi punti di forza



“L'intervento correttivo e integrativo delle disposizioni del D.Lgs. 74/2018 presenta indubbiamente alcuni punti di forza meritevoli di apprezzamento; con il testo, infatti, viene sanata l'anomalia che si sarebbe potuta prefigurare con l'accorpamento di Agecontrol S.p.A. in AGEA prevista dal precedente dispositivo, superando le criticità che sarebbero insorte in ordine al trattamento economico e di inquadramento giuridico”.

Lo hanno sottolineato i rappresentanti di Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura e Copagri, intervenendo in audizione davanti alla Commissione Agricoltura di Camera e Senato sullo schema di decreto legislativo con disposizioni integrative e correttive per la riorganizzazione di AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare.

“Con lo schema di D.lgs. viene salvaguardato il bagaglio di competenze e il know-how della SIN S.p.A. ai fini di favorire una comunicabilità tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione”, proseguono le organizzazioni agricole, ad avviso delle quali “a tal riguardo si dovrebbe inserire nel dispositivo in esame la previsione di un raccordo tra la futura SIN S.p.A. e il Comitato tecnico di cui si prevede la costituzione, che negli intenti del Legislatore avrà la finalità di promuovere una gestione condivisa delle informazioni e delle conoscenze nell'ambito del SIAN”.

“Un altro punto di forza meritevole di menzione è lo snellimento delle società partecipate con l'accorpamento nella SIN S.p.A., alla quale vengono affidati compiti di pianificazione innovazione e controllo dei servizi informatici”, aggiungono Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura e Copagri, ricordando che si tratta di modifiche in linea con la sentenza della Corte Costituzionale in materia.

“Il provvedimento, infine, si fa carico di intervenire su un elemento di grande importanza per gli agricoltori, rappresentato dall'impossibilità che i dati possano essere utilizzati da strutture diverse dalla Pubblica amministrazione”, osservano le organizzazioni agricole.

“Per tutte queste ragioni”, concludono Cia, Confagricoltura e Copagri, “auspichiamo che il processo di riorganizzazione prospettato con il provvedimento in esame venga attuato con celerità e assicurando allo stesso tempo continuità nell'erogazione dei servizi, senza comportare alcuna battuta d'arresto in fase transitoria”.

www.cia.it